Club Alpino Italiano

Sezione di Matera "*Falco Naumanni*"

9 ottobre 2022

Parco Regionale delle Dolomiti Lucane
dal patriarca di Castelmezzano al Monte Caperrino

Direttori d'escursione

Cosimo Buono (tel. 392.4318088)
Rosa Di Pede

Tipologia:	**A/R e in parte ad anello**
Difficoltà:	**E**
Distanza percorsa (km):	**12 km circa**
Durata (h):	**7-8 ore circa (soste incluse)**
Dislivello: (m)	**450 m circa**
Quota min (mslm)	**1070 m (Fontana Piscilicchio)**
Quota max (mslm)	**1455 m (Tempa San Nicola)**
Fondo	strada sterrata, sentiero, tracce di sentiero nel bosco con pendenze
Sorgenti:	**Fontana Piscilicchio, alla partenza/arrivo**

Iscrizione:

Le prenotazioni potranno effettuarsi esclusivamente con il modulo di richiesta di iscrizione presente in fondo alla scheda pubblicata sul sito web, con preghiera di indicare l'eventuale disponibilità a portare la propria auto. L'iscrizione avverrà secondo l'ordine cronologico con cui le richieste saranno pervenute, con precedenza per i soci CAI, fino al raggiungimento del **numero massimo di partecipanti previsto di n.25 persone**. Resta salvo il diritto dei responsabili di non ammettere quanti non siano in possesso dei

requisiti fisici e tecnici minimi necessari correlati alla difficoltà dell'escursione. Coloro che saranno ammessi a partecipare riceveranno una comunicazione telefonica o scritta via email o WhatsApp.
N.B.: per gli escursionisti non conosciuti dai direttori la conferma di partecipazione sarà data solo al momento della riunione di pre-escursione, che si terrà **venerdì 7 ottobre 2022 alle 20 nella sede della Sezione**, a cui tutti gli ammessi all'escursione sono comunque invitati a partecipare.

Logistica:

Appuntamento alle 7.15 al parcheggio della Stazione FAL di Villa Longo. **Partenza ore 7.30**. La località sarà raggiunta con le auto proprie.

Come raggiungere la località di partenza dell'escursione

Partendo da Matera in auto la località di partenza si raggiunge in circa un'ora e mezza, percorrendo la SS.407 Basentana in direzione Potenza e prendendo lo svincolo per Albano/Castelmezzano. Dopo la galleria, prima dell'ingresso a Castelmezzano, si prende a destra in direzione di Corleto Perticara per poi fermarsi dopo 6-7 chilometri al parcheggio della fontana Piscilicchio.

Equipaggiamento richiesto

I partecipanti dovranno calzare **scarpe da trekking alte** e portare con sé bastoncini telescopici, pile, giacca a vento, **mantella antipioggia**, almeno una **borraccia di acqua da un litro**. Si suggerisce di lasciare in auto un cambio completo di abito. Si consiglia inoltre di portare con sé anche un **binocolo**.

Descrizione del percorso

L'interesse dell'escursione proposta è data dal bosco a prevalenza di querce (roverelle, cerri) ma anche di abeti, faggi, aceri, agrifogli, carpini, frassini, ontani, castagni, alcuni di dimensioni notevoli, che incontreremo nella prima parte del percorso, a quota più bassa, e poi, nella parte alta, dal crinale (con andamento Nord-Ovest – Sud-Est) del Monte Caperrino, da cui nasce l'omonimo torrente che scorre tra Pietrapertosa e Castelmezzano. Raggiungeremo così la vetta di Tempa San Nicola, la quale ci regalerà un panorama straordinario che spazia a 360° sull'intero territorio lucano[1]. Arricchisce ulteriormente l'uscita la possibilità di incontrare, all'inizio del percorso, un patriarca degli alberi: una roverella di dimensioni davvero notevoli.

Quanto all'itinerario in senso stretto: ci muoveremo inizialmente nel bosco su una sterrata a tratti un po' sconnessa per raggiungere dopo quasi un chilometro il grande albero, procederemo quindi lungo la sterrata per circa 500 metri, per poi lasciarla prendendo un sentiero che sale ripido a

[1] Se la giornata è limpida, guardando da Nord in senso antiorario, si vedranno in successione: Pietrapertosa, Castelmezzano, Albano con il Monte Cupolicchio alle sue spalle, il lontano profilo del Vulture; quindi, guardando ad Ovest, la valle del Camastra, con Anzi, Abriola, Calvello, circondate dalle cime del Monte Pierfaone (con la sua antenna), Monte Arioso, Monte Maruggio, Serra di Calvello e Volturino; quindi il Caldarosa con alle spalle il Sacro Monte di Viggiano; sotto avremo l'Abetina di Laurenzana e a sinistra, in fondo, il Sirino; guardando a Sud si vedrà il Raparo e dietro verso sinistra il Monte Alpi, quindi la sagoma del Massiccio del Pollino e Corleto Perticara con i suoi pozzi di estrazione petrolifera. E siamo ormai con lo sguardo in direzione del mare verso Sud-Est, poi, dietro il Monte dell'Impiso, si distingueranno il Monte Croccia e, oltre il Basento, le spoglie terre del materano; ruotando ancora a sinistra avremo Tricarico e Campomaggiore.

sinistra. In realtà il sentiero è appena accennato, con pietre insidiose ed è questo il tratto più impegnativo a cui occorrerà prestare particolare attenzione, cercando di non allungare il gruppo e perderci di vista nella vegetazione ma di mantenerlo unito. Più sopra si raggiunge una posizione da cui si gode un panorama quasi a strapiombo sulla sottostante vallata del Torrente Fiumicella, affluente del Sauro.

Poi, passando sotto Tempa Ciambrone, il sentiero poi si fa più comodo, fino a diventare una sterrata e anche la pendenza si riduce. Raggiunta la strada asfaltata, dovremo percorrerla (in fila indiana) per circa 500 metri e dopo un paio di curve prendere un'altra sterrata che sale a sinistra. Tra felci, biancospini, meli selvatici e rose canine, la via ci porterà fino al crinale della Montagna del Caperrino dopo aver oltrepassato un filo spinato. L'ambiente è frequentato da vacche al pascolo. Raggiungeremo quindi la vetta di Tempa San Nicola per fermarci poco più sotto, nei pressi di un ripetitore, dove ci fermeremo per la pausa pranzo (al sacco).

Ripartiremo lungo lo stesso percorso (girando però intorno al Poggio del Caco prima di passare dall'altra parte del filo spinato); alla strada asfaltata, raggiunto lo stesso punto dove all'andata abbiamo iniziato a percorrerla, prenderemo però un'altra sterrata, a destra rispetto a quella dell'andata, che scende diritta per un chilometro e mezzo circa, passando accanto a una fontana di pastori (Acqua del Tufa), fino a tornare al parcheggio, punto di partenza.

Una curiosità è data dal fatto che partiremo dal territorio di Castelmezzano per percorrere lungo il crinale il confine tra Castelmezzano e Laurenzana, confine che coincide con quello tra il Parco Regionale di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane e quello Nazionale dell'Appennino Lucano.

Quanto non specificamente indicato nel presente programma sarà spiegato ai partecipanti in occasione della riunione di pre-escursione. In ogni caso, si fa riferimento al Regolamento delle Escursioni della Sezione CAI di Matera, esposto in sezione, che i partecipanti, iscrivendosi all'attività, confermano di conoscere e di accettare.

N.B.: I responsabili si riservano il diritto di non ammettere all'escursione quanti non dimostrassero di essere in possesso dei requisiti fisici, tecnici o d'abbigliamento necessari.
Si ricorda che è facoltà dei direttori modificare il percorso anche durante l'escursione.
In caso di previsioni meteorologiche avverse l'escursione potrà subire modifiche o essere rinviata.